



UNC
CONSUMATORI.IT

Assegni non trasferibili, occhio alle sanzioni

28 Febbraio 2018



Dal **4 luglio 2017** è entrato in vigore il provvedimento che recepisce la quarta direttiva comunitaria antiriciclaggio (Dlgs 90/2017), il primo effetto della norma è che gli **assegni superiori a 1000 euro** che non riportano la scritta **“non trasferibile”** sono considerati fuori legge.

A farne le spese finora, però, non sono stati truffatori impuniti, ma **ignari correntisti** che hanno provato a pagare il conto del dentista, dell'avvocato o hanno acquistato un nuovo elettrodomestico con vecchi blocchetti che avevano in casa e che naturalmente non riportano la scritta **“non trasferibile”**. La disattenzione, chiamiamola così, costa cara: implica **multe salatissime** che oscillano da un minimo di **3mila a un massimo di 50mila euro**. E anche l'**oblazione**, ossia quel meccanismo con cui si riconosce la dimenticanza, l'errore o la svista nel momento in cui arriva la contestazione e quindi si accetta di pagare senza obiezioni, è tutt'altro che conveniente: il margine di oscillazione è da un terzo della sanzione massima (16.666 euro) al doppio della minima (ossia 6mila euro) entro 60 giorni dalla contestazione che viene effettuata dagli uffici del ministero dell'Economia.

Senza dimenticare che **la sanzione colpisce sia chi emette l'assegno che chi lo**

riceve; l'unica via d'uscita è di inviare osservazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze per dimostrare la dimenticanza e cercare di ottenere uno sconto.

Visto che non si tratta di qualche caso isolato, ma si parla di migliaia di assegni in circolazione sembrerebbe ci sia allo studio un **decreto legislativo in extremis** che corregga la norma e annulli le sanzioni emesse dopo il 4 di luglio.

Intanto l'**Abi** tenta di aiutare consumatori e risparmiatori a non cadere sotto la tagliola delle maxisanzioni con un **vademecum** e un'utile **infografica riassuntiva**.

In attesa degli sviluppi normativi che speriamo non si facciano attendere ne **abbiamo parlato con un esperto: Stefano Cherti**, Professore di diritti dei consumatori all'Università di Cassino.

HAI BISOGNO DEL NOSTRO AIUTO? SCRIVICI ALLO SPORTELLLO BANCHE.

Autore: Simona Volpe

Data: 28 febbraio 2018